

FATTORE M

È un progetto nell'ambito del programma nazionale per la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione e dell'estremismo violento 2023-2027. Il suo obiettivo è quello di fornire conoscenze pratiche di orientamento derivanti dalla ricerca di genere e dal lavoro con gli uomini per prevenire o superare le dinamiche di radicalizzazione d'origine maschilista. Contatto: info@maenner.ch

Responsabile progetto:
männer.ch
Organizzazione ombra delle associazioni svizzere di uomini e padri.

con il sostegno finanziario di:
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

CAMBIARE i presupposti istituzionali di normalità

attraverso pratiche coerenti con la prospettiva di genere nelle istituzioni psicosociali, mediche ed educative (in particolare nell'assistenza sanitaria perinatale, nelle istituzioni per la prima infanzia e nelle scuole primarie)

promuovendo l'equilibrio e la diversità di genere tra professionisti

AFFRONTARE la discriminazione strutturale

attraverso una politica educativa e sociale sensibile alla discriminazione e all'emarginazione

attraverso una politica di uguaglianza intersezionale e sensibile alla diversità

attraverso l'educazione politica e l'utilizzo delle sinergie tra la promozione della democrazia e la prevenzione dell'estremismo

rafforzando la fiducia nella democrazia e nelle istituzioni

attraverso la promozione della partecipazione e dell'autoefficacia politica

COSTRUIRE condizioni quadro politiche a favore dell'uguaglianza

eliminando gli incentivi legali per una distribuzione non equa dei compiti

promuovendo e garantendo in modo coerente la libertà di scelta e le pari opportunità (indipendentemente dal sesso, dall'origine, dall'orientamento sessuale, ecc.)

creando un quadro politico coerente in conformità con l'articolo 8, paragrafo 3, della Costituzione federale svizzera («Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.»)

RIDURRE le attribuzioni culturali stereotipate

sensibilizzando i professionisti dei media e della cultura

attraverso una rappresentazione equilibrata e non stereotipata di tutti i generi - o di tutti i gruppi della popolazione in generale - nei media, nella pubblicità e nelle produzioni culturali

Le misure di prevenzione comportamentale

mirano a raggiungere gruppi specifici di popolazione (prevenzione selettiva) o individui (prevenzione indicata). Gli attori principali sono le scuole, le attività giovanili extrascolastiche e i centri specializzati esterni (ad esempio per l'educazione alla riflessione di genere).

Essi sono tenuti a

aggiungere e coinvolgere tutti i bambini e i ragazzi in egual misura, indipendentemente dal loro background e dalla loro condizione socio-economica;

prendere in considerazione nel miglior modo possibile le diverse esigenze e opportunità dei bambini e delle bambine (o di alcuni sottogruppi) grazie ad approcci riflessivi di genere. Ciò richiede competenze di genere nel sistema e dei singoli professionisti.

A1 «Il genere è naturale e/o dato da Dio»

Lo sanno anche i bambini, ci sono due generi e nient'altro.

A1.1 Ordine binario dei generi

Il corpo e l'identità di genere cambiano sempre.

A1.2 Ordine di genere determinato dai genitali

Se il corpo e l'identità di genere non cambiano, non si tratta di diversità, ma di patologia.

A1.3 Transfobia

Il corpo sessuale determina l'orientamento sessuale: gli uomini desiderano le donne, le donne desiderano gli uomini. Tutto il resto è immorale, immorale e/o patologico.

A1.4 Eteronormatività

La natura determina ciò che è femminile e ciò che è maschile.

A1.5 Naturalizzazione dell'espressione di genere

A2 «La natura degli uomini è di combattere, quella delle donne è di prendersi cura»

L'uomo nutre e protegge la famiglia. La donna si occupa dei bambini e della casa.

A2.1 Naturalizzazione della divisione dei compiti tra i sessi

Combattere è il destino evolutivo dell'uomo, prendersi cura è quello della donna.

A2.2 Legittimazione evolutiva

Il testosterone rende gli uomini maschili, gli estrogeni rendono le donne femminili.

A2.3 Naturalizzazione del comportamento

Non esiste una discriminazione strutturale. L'ineguale distribuzione degli oneri e delle risorse è solo la naturale conseguenza delle diverse predisposizioni dei sessi.

A2.4 Naturalizzazione delle disuguaglianze

La maggioranza silenziosa/il senso comune sa che esistono solo donne e uomini.

A2.5 Normalizzazione della naturalizzazione

A3 «La diversità è innaturale, la tolleranza è un segno di debolezza»

Chi agisce contro la propria natura perde il diritto alla protezione e alla tolleranza.

A3.1 (A-)moralismo naturalistico

Chi non riconosce l'esistenza di due soli sessi si fa beffe della natura. Chi si fa beffe della natura può e deve essere combattuto.

A3.2 Pensiero ingroup-outgroup

L'alterità è devianza - la devianza è peccato/ingiustizia.

A3.3 Conformismo normativo

Gli uomini devono tornare a essere uomini e le donne devono tornare a essere donne.

A3.4 Ripolarizzazione dei sessi

Coloro che proteggono i deboli sono essi stessi deboli. Chi è debole merita di essere vittimizzato.

A3.5 Darwinismo sociale e rifiuto dei valori universali (ad es. i diritti umani)

Essenzialismo

Sistema di credenze

B1 «Mascolinità significa avere il controllo di sé stessi e degli altri»

Un vero uomo non dipende da nessuno.

B1.1 Autosufficienza maschile

Un vero uomo ha il controllo di ogni situazione. I sentimenti sono solo d'intralcio.

B1.2 Forza maschile

Gli uomini sono forti e muscolosi.

B1.3 Corpo maschile

Un vero uomo fa sesso con il maggior numero possibile di donne e disprezza tutte le altre.

B1.4 Sessualità maschile

Un vero uomo difende sé stesso e il suo clan con la violenza

B1.5 Disponibilità maschile all'uso della violenza

B2 «La mascolinità richiede uno status»

Il mio posto è il più in alto possibile.

B2.1 Gesto di superiorità

Più la mia mascolinità viene criticata, più mi comporta da maschio.

B2.2 Sovranità compensatoria

Oggi gli uomini sono in realtà il genere discriminato.

B2.3 Esperienza di discriminazione

Gli uomini sono sottomessi.

B2.4 Gesto di vittimizzazione

Non vedo nessun patriarcato.

B2.5 Ignoranza premiata

B3 «La mascolinità è una questione di onore»

Chiunque infanga il mio onore non lo farà mai più.

B3.1 Difesa aggressiva

L'uomo è il capo della famiglia. Maglie e figli devono obbedirgli.

B3.2 Gerarchia familiare patriarcale

Se lo Stato fallisce, bisogna provvedere da soli alla sicurezza.

B3.3 Giustificazione della giustizia vigilante

Un uomo protegge e difende la propria reputazione in ogni momento.

B3.4 Paura di perdere la mascolinità

Un uomo deve essere pronto a morire per la sua famiglia/popolo/clan.

B3.5 Disponibilità al sacrificio

Ipermascolinità

Identità

C1 «Le donne sono inferiori e impure»

Gli uomini valgono più delle donne.

C1.1 Inferiorità femminile

Gli uomini sono migliori delle donne.

C1.2 Superiorità maschile

Gli uomini hanno diritto alla disponibilità e all'attenzione delle donne. Hanno il diritto di pretendere, se necessario anche con la forza.

C1.3 Sottomissione femminile

Le donne sono il sesso bello e gentile.

C1.4 Idealizzazione femminile

Le donne sono impure e corrotte.

C1.5 Demonizzazione della donna

C2 «Le donne hanno bisogno di essere guidate e devono servire gli uomini»

Le donne sono fatte per gli uomini e devono essere al loro servizio.

C2.1 Atteggiamento androcentrico di diritto

L'uomo e la donna formano un insieme completo solo quando sono uniti.

C2.2 Complementarietà

Le donne sono come i bambini: irragionevoli, impulsive, smodate.

C2.3 Infantilizzazione

Un gentiluomo sa di cosa hanno bisogno le donne.

C2.4 Compensazione cavalleresca

Gli uomini non sono fatti per i lavori domestici e la cura dei bambini.

C2.5 Impotenza coltivata

C3 «Le donne stanno diventando sempre più impertinenti»

Gli uomini devono rinunciare a tutto ciò che le donne guadagnano.

C3.1 Pensiero comparativo

Non sono un privilegiato: Ho diritto alla fetta più grande della torta.

C3.2 Cecità nei confronti dei privilegi

Il femminismo emargina sempre più gli uomini.

C3.3 Minaccia mascolinista

Gli uomini vengono defraudati dei loro privilegi.

C3.4 Senso di delusione e di diritto

Se mi sento male, deve essere colpa di qualcuno.

C3.5 Fissazione del capro espiatorio

Misoginia

Riferimento eterosociale

D1 «Broes before hoes»

I miei amici sono come fratelli. Farei qualsiasi cosa per loro.

D1.1 Impegno di fedeltà omosociale

Se vuoi essere uno di noi, devi farti valere.

D1.2 Prova di mascolinità

Uno per tutti, tutti per uno: è la squadra che conta.

D1.3 Collettivismo

Favorisco chi è più simile a me.

D1.4 Favoritismo omosociale

Chi non si conforma a partecipa di fuori.

D1.5 Affiliazione fragile

D2 «Gli uomini decidono cosa è maschile»

Ogni gruppo ha bisogno di un ordine gerarchico.

D2.1 Organizzazione gerarchica

L'appartenenza ha il suo prezzo.

D2.2 Fedeltà ideologica

Un vero uomo dà sempre il meglio di sé.

D2.3 Orientamento alla competizione

Gli uomini che non sanno cosa sia maschile non sono uomini.

D2.4 Svalutazione degli uomini «poco virili»

Solo la competizione porta alla migliore prestazione.

D2.5 Svalutazione dell'orientamento al bene comune

D3 «Meglio morire che fallire»

Non riesco a prendere sul serio questo gioco.

D3.1 Cinismo

Nessuno può aiutarmi, è tutto inutile.

D3.2 Impotenza generalizzata

Non so chi sono e cosa voglio.

D3.3 Distanziamento da sé

Nessuno può amare una persona come me.

D3.4 Odio per me stesso

Non importa quello che faccio, non è comunque sufficiente.

D3.5 Bassa aspettativa di autoefficacia

Fratellanza

Rapporti omosociali

Le politiche di parità e di genere hanno sempre un obiettivo quantitativo e uno qualitativo:

Dal punto di vista quantitativo, l'obiettivo principale è la giustizia distributiva: tutti gli oneri e le risorse devono essere distribuiti equamente tra i generi.

Dal punto di vista qualitativo, l'obiettivo chiave è la parità di opportunità: tutte le persone dovrebbero essere in grado di plasmare la propria vita senza discriminazioni e stereotipi.